

lo sport in tv

10,30	Atletica, Mondiali Rai3
13,00	Studio sport Italia1
14,00	Tennis, Us Open (replica) Eurosport
15,45	Atletica, Mondiali Eurosport
16,30	Tennis, Us Open (diretta) SkySport1
18,00	Atletica, Mondiali Eurosport/Rai2
20,00	Atletica, Mondiali Rai3
20,45	Napoli-Roma, amichevole SkySport1
21,30	Real Madrid-Maiorca La 7
21,55	Champions League: Benfica-Lazio Rai2



Fideiussioni, la Finanza scava nei segreti della Covisoc

Perquisita la sede della Federcalcio. Sequestrati documenti sulle iscrizioni ai campionati

La Guardia di Finanza si è presentata ieri nella sede della Federcalcio. Al termine della perquisizione, gli investigatori del nucleo speciale di polizia valutaria hanno acquisito documentazione relativa a fideiussioni (almeno un centinaio) presentate alla Covisoc da numerose società per l'iscrizione ai campionati di serie A, B e C. Materiale che, già nella mattinata di oggi, potrà essere valutato dal sostituto procuratore Maria Cristina Palaia e dal procuratore aggiunto Ettore Torri.

L'acquisizione della documentazione fatta nella sede della Covisoc è da considerarsi, è stato sottolineato, una naturale evoluzione del filone affidato alla Guardia di finanza per far chiarezza sulle fideiussioni necessarie alle squadre di calcio per iscriversi al campionato.

All'inizio del mese gli investigatori delle Fiamme Gialle fecero a Chiaso il broker Paolo Landi a cui furono sequestrati diversi documenti di natura finanziaria.

I documenti acquisiti dalla Guardia di finanza presso la Figc sarebbero

necessari per verificare se le società che hanno rilasciato le fideiussioni (esaminate dalla Covisoc) siano le stesse che lo hanno fatto per i versamenti all'Enpals. Le Fiamme gialle hanno infatti ricevuto dalla Procura proprio la delega che riguarda l'Enpals, mentre le indagini sulle fideiussioni necessarie alle iscrizioni sono affidate ai carabinieri del Nucleo operativo. Ieri, gli investigatori della Finanza si sono incontrati con il Pm Francesco Scavo in relazioni ad una inchiesta che risale al 1995 su alcune società finanziarie, che operano anche a Roma, e che rilasciavano fideiussioni, sembrerebbe, spesso irregolari. Si tratta di società che nulla avrebbero a che vedere con il calcio ma una delle persone su cui è caduta l'attenzione degli inquirenti, e che si muoveva in questo ambito, è proprio il broker Paolo Landi, finito nell'inchiesta della falsa fideiussione in calcio. Il sospetto del magistrato è che quella di rilasciare fideiussioni, fosse diventata per alcune società, che spesso cambiano sede e amministratori, una vera nuova attività che nasconde imbrogli finanziari.

I grandi scrittori e l'Unità

il I° volume in edicola con l'Unità a € 3,30 in più

lo sport

I grandi scrittori e l'Unità

il II° volume in edicola con l'Unità a € 3,30 in più

Campionato inguaiato: litigano pure le tv

Scontro Sky-Gioco Calcio. Matarrese: «Potrebbe fermarsi anche la A». Oggi assemblea in Lega

Edoardo Novella

ROMA E adesso anche Ancona, Brescia, Chievo, Empoli, Modena e Perugia si uniscono al clan dei ribelli. L'annuncio durante la presentazione della nuova piattaforma cripta *Gioco Calcio*, ieri a Roma, su cui saranno trasmesse le partite delle 6 "neosovversive" di serie A contagiate dalla serrata di domenica scorsa per la Coppa Italia. «Se le cose rimangono così la prima giornata non la giochiamo» avverte Gino Corioni, patron del Brescia ed ex presidente del consorzio Plusmediatrad. La Superlega berlusconiana minaccia indistintamente il Modena come il Pescara. Cioè le piccole in generale, che vivono sempre a cavallo della retrocessione. Con in più l'ipotesi che questo meccanismo venga congelato, formando due blocchi, uno d'eccellenza e uno di "riserva", non più comunicanti. L'obiettivo della protesta, portata fino al limite di mettere in scena il bis dello sciopero degli scarpini ma stavolta in campionato, è quindi non essere tagliati fuori.

Questo però senza garanzia che le piccole davvero vadano avanti assieme. Il Lecce infatti annuncia che domenica sarà in campo, le stesse Modena e Empoli che pure fanno parte della scuderia Pmt traccheggiano rispetto all'uscita effetto di Corioni. A confermare che la Lega Calcio, come organismo davvero rappresentativo, oggi di fatto non esiste più. E che ognuno è tentato di salvarsi come può. Dietro infatti si muovono le grandi. Che se pure non parlano - e ormai da giorni - fanno, cercando di "aggiustare" la linea delle società satelliti o da sempre "amiche" per guadagnare una via d'uscita. E non sarà solo un problema di format o di "lodo Galliani". Perché accanto, intrecciata, c'è tutta la questione economica.

Ma molte incognite rimangono anche su *Gioco Calcio* presentato ieri a Roma. Per andare in onda la neonata piattaforma ha bisogno di "transitare" sulle frequenze Sky ma tra le parti non c'è accordo e la controversia è destinata a finire presto sul tavolo del Garante per le comunicazioni.

Sciopero in Coppa: partita persa 0-3 e penalizzazione

Un punto di penalizzazione e 0-3 a tavolino: sono le sanzioni inflitte dal Giudice sportivo Maurizio Laudi alle 24 società che non sono scese in campo per la 2ª giornata della Coppa Italia. In otto partite, non si sono presentate entrambe le squadre: si tratta di Cagliari-Piacenza, AlbinoLeffe-Verona, Treviso-Palermo, Vicenza-Venezia, Atalanta-Triestina, Pisa-Ternana, Bari-Ascoli e Napoli-Messina. Per tutti questi club il Giudice ha inflitto la perdita della gara con il punteggio di 0-3 e la penalizzazione di 1 punto. La stessa sanzione è stata inflitta al Como (che doveva scendere in campo contro la Pro Patria), al Torino (Cesena), al Livorno (Genoa), all'Ancona (Sambenedettese), al Martina (Teramo), al Pescara (Salernitana), all'Avellino (Catania) e al Lecce. Seco il commento di Attilio Romero, presidente del Torino: «Sembra una rappresaglia. Le sanzioni sono tali se adottate in uno stato di legalità. In questo momento noi siamo in uno stato di illegalità».

Per il «transito» il colosso di Murdoch ha posto le seguenti condizioni: 800.000 euro per l'utilizzazione della piattaforma (da pagare entro 2 mesi) e 2 euro al mese per ogni abbonato a *Gioco Calcio*. Matarrese e soci hanno rifiutato e Sky ha fatto sapere, attraverso un comunicato, che - senza accordo - tutto si blocca. Come a dire: se volete partire subito, fatele pure... Se siete capaci. «Conformemente con gli obblighi assunti di fronte alla Com-



Domenica rimarranno tutti in panchina?

Riccardo De Luca

Ecco la tv di Ancona, Brescia, Chievo, Empoli, Modena e Perugia

Quattro canali, telecamere puntate sui campi di Ancona, Brescia, Chievo, Empoli, Modena e Perugia. Questa è *Gioco Calcio*, la nuova pay sul calcio. Per accedere basta avere un decoder e una smart card e telefonare al numero 199.133.990 per attivare l'abbonamento. I costi: contratto annuale da 30 euro mensili, oppure un'unica soluzione da 290. Le prime 6 settimane però sono gratis. Le voci di *Gioco Calcio* sono quelle

di Angelo Colombo e di Giacomo Bulgarelli. Ma potrebbe esserci anche il ritorno di Bruno Pizzul. Particolare spazio sarà dedicato alle questioni regolamentari, con l'aiuto dell'ex arbitro Cesari. Nella programmazione, oltre alla diretta delle partite, la redazione sta allestendo anche una serie di trasmissioni "contenitore". Mentre Matarrese non ha escluso la diretta per le assemblee di Lega.

Rutelli: «Il governo ha peggiorato la crisi del pallone»

L'intervento del governo nella vicenda dei campionati di calcio è stato «improvvido», ha «aggravato e peggiorato la situazione» e non l'ha risolto: lo ha detto il leader della Margherita, Francesco Rutelli, parlando con i giornalisti a Lignano (Udine), dove partecipa al raduno sportivo nazionale delle comunità terapeutiche. «Il governo - ha detto Rutelli, rispondendo alle domande dei giornalisti - avrebbe fatto bene a tenersi fuori» dalle vicende del calcio. «L'intervento politico nello sport - ha evidenziato Rutelli - ha aggravato la situazione e non l'ha risolto. Spero che siano le istituzioni sportive a trovare sia la strada del rinnovamento, perché senza rinnovamento questo mondo rischia di andare incontro a una gravissima serie di problemi».

Rutelli ha poi chiuso con una provocazione: «Al posto della partita, domenica prossima la televisione mandi in onda, in prima serata, la finale del Raduno Nazionale delle Comunità Terapeutiche dei tossicodipendenti (evento organizzato da don Mazzi, ndr)».

Già prima del «muro contro muro» Corioni si era lamentato perché la torta sarebbe divisa in maniera «assolutamente sproporzionata»: «si va da 150 miliardi di lire garantiti ai club maggiori, agli 8, 9 di uno piccolo ma sempre di A, è inaccettabile e finché non si risolve questo nodo non se ne esce». Il progetto di *Gioco Calcio* sarebbe quello di valorizzare il prodotto delle consociate: una specie di autofinanziamento, visto che Pmt ha una quota azionaria del 39% nel progetto. Nel pacchetto azionario della nuova società - assieme a Matarrese, a Pmt, al fondo italoamericano Mercatus e alla stessa Lega Calcio - c'è anche il presidente della Roma Franco Sensi. Che proprio secondo Matarrese sarebbe «l'ago della bilancia che catalizza le medio-piccole». Ma nel medio termine la soluzione "di sistema" cui si guarda è la rinegoziazione collettiva dei diritti tv. Che darebbe maggior forza contrattuale alle piccole e potrebbe rivalutare anche il ruolo della Lega.

E in attesa che Galliani governi oggi l'assemblea straordinaria di Milano - con le annunciate «dichiarazioni storiche» che Cellino & Co. hanno allestito ieri notte in una riunione con la maggior parte dei presidenti di B - a tirare le fila della giornata tornano le parole di Matarrese: «È meglio rischiare lo slittamento che non iniziare nel caos, anche se la questione adesso la decidono più la politica e la tutela dell'ordine pubblico che non lo sport. Parlare di autonomia in questo momento è difficile...». A dire che le decisioni sul futuro del campionato verranno mediate, anche quest'anno, da Palazzo Chigi. Che non perde di vista la palla. Quella - e non solo con gli 007 - delle proteste e gli assembramenti dei tifosi. E quella delle mosse dei compagni di An e Lega Nord, pronti a infiltrarsi in eventuali rimpasti sulle poltrone del calcio.

Ma i tempi sono stretti. Ed ecco perché il vicepresidente di Lega ipotizza come termine più probabile del fischio d'inizio il 14 settembre: «In mezzo c'è la Nazionale, potremmo cogliere l'opportunità e respirare ancora un po'».

GALEAZZI Presentate ieri le trasmissioni sportive Rai prodotte a Milano: il giornalista romano condurrà la Domenica Sportiva. Torna Domenica Sprint

«La Lega mi attacca? Ma se sono cittadino padano...»

Luigina Venturelli

MILANO «Sta per cominciare la transumanza di Bisteccone». La Padania (giornale) ha deciso di festeggiare con un titolo in prima pagina la ripresa delle trasmissioni calcistiche di Raidue. L'attesa, ovviamente, è tutta per la nuova edizione della *Domenica Sportiva*, condotta, insieme a Franco Lauro, da Giampiero Galeazzi.

Il diretto interessato, lusingato, annuncia a sorpresa: «Quest'estate, durante il Giro d'Italia, sono addirittura stato investito della cittadinanza onoraria della Padania (presunta regione, ndr)». La polemica leghista sulla sua trasmissione «all'amatriciana» non sembra, dunque, toccarlo più di tanto.

Eppure i cronisti di Bossi continuano la loro crociata contro le frotte romane che invadono il centro di produzione Rai milanese: «Bisteccone - si leggeva ieri sul quotidiano delle camicie verdi - è pronto alla transumanza sua e delle sue truppe cammellate a Milano ogni settimana. In sostanza si sposteranno ogni venerdì fino al lunedì almeno diciotto-venti persone... costeranno un paio di miliardi solo per le spese aeree, gli alberghi, i ristoranti, le auto blu... Possibile che Cattaneo non riesca a porre fine a questo scandalo e a questo sperpero inutile di denaro?».

Ma Galeazzi, in conferenza stampa alla Rai di corso Sempione a Milano, rimane impassibile, non si tratta di una questione personale. Se i telespettatori di Pontida proprio

non tollerano la cadenza da «borgatari con l'accento, che vengono da Trastevere ad abboffarsi di bucatini», non è certo un problema suo. Se ne faranno una ragione o si abboneranno a Sky, pay-tv monopolista dal comprovato aplomb australiano.

Nemmeno il direttore di Raidue, Antonio Marano, che pure si sente chiamato in causa in prima persona dalle accuse ad An per l'operazione pro conduttori romani, vuole rispondere tono su tono: «Non mi curo di aspetti etnici e gastronomici - afferma - ma esclusivamente professionali. Per me parlano i numeri: se nel 2001-2002 il centro Rai di Milano produceva cinque ore di trasmissioni sportive alla settimana, quest'anno ne produrrà venticinque-ventisei». Nella prossima stagione, quindi, gli spazi dedicati allo sport

dalla seconda rete aumenteranno di oltre trecento ore.

La *Domenica Sportiva* conta tra le sue novità la presenza in studio di un centinaio di tifosi delle squadre che giocheranno il posticipo serale e diciotto "veline", ognuna con una maglia di calcio della serie A.

Dopo quattro anni di assenza, torna sugli schermi anche *Domenica sprint*, condotta da Fabrizio Maffei, nella fascia domenicale dalle 20 alle 20.30, aperta dalla sigla tradizionale inaugurata nel 1976. Il sabato in seconda serata, infine, Marco Civoli presenterà *Sport 2 sera*, «tante immagini e le giuste chiacchiere».

Tutto è già deciso. Manca solo che il campionato parta e, visto il caos che aleggia - non è un dettaglio.

alla **FESTA DE L'UNITÀ**

Fiera di Genova 22 agosto 19 settembre 2003

SABATO 30, ore 21 Officina delle idee **EUROPA:**

25 NAZIONI UNA SOLA COSTITUZIONE

Guido Bodrato, Europarlamentare La Margherita; Monica Frassonni, Europarlamentare Verdi; Pasqualina Napolitano, Presidente Delegazione DS al Parlamento Europeo; Ennio Remondino, giornalista; coordina: Roberto Speciale, Presidente Centro "In Europa".